

L'alto Medioevo 768–1002

Da Carlo Magno agli Ottoni: il filo del manuale, rimesso nell'ordine in cui l'abbiamo percorso in classe e arricchito con quello che ci siamo detti a lezione.

Manuale: Lunari, *Traiettorie del tempo*, vol. 1, «Lezione di ripasso», pp. 2–9.

■ In classe: ciò che abbiamo detto e visto a lezione ■ Collegamento con italiano ■ Oltre il manuale

PARTE I – DISPENSA

◦ Come si divide la storia

Abbiamo cominciato l'anno da una linea del tempo. Le grandi epoche della storia non le hanno decise quelli che le vivevano: sono convenzioni degli storici, che scelgono alcune date come confini perché segnano un cambiamento profondo. Proprio per questo quelle date vanno sapute a memoria.

fino al 476 Età antica fino alla caduta dell'impero romano d'Occidente	476–1492 Medioevo quest'anno, in terza	1492–1815 Età moderna in quarta	dal 1815 Età contemporanea in quinta, soprattutto il Novecento
--	--	---	--

476. Odoacre depone l'ultimo imperatore d'Occidente: finisce la storia di Roma. **800.** Carlo Magno è incoronato imperatore: per noi è il vero inizio del percorso di quest'anno. **1492.** Accadono tre cose insieme: la scoperta dell'America sposta il commercio dal Mediterraneo all'Atlantico; la caduta di Granada chiude la *Reconquista* e fa nascere la Spagna unita; la morte di Lorenzo de' Medici rompe l'equilibrio fra gli stati italiani. **1815.** Il congresso di Vienna chiude l'età napoleonica, e da lì in poi la classe dirigente non sarà più la nobiltà ma la borghesia.

IN CLASSE

«Età moderna» non vuol dire «oggi»: è un periodo preciso, dal 1492 al 1815. Anche «Medioevo» usato come insulto («una mentalità medievale») è scorretto. L'epoca di disordine e di scarsa cultura riguarda soltanto i primi secoli dopo il 476, non i mille anni interi.

1 Prima di Carlo: Franchi, papi e Arabi

Dai Merovingi ai Carolingi

Fra i regni romano-barbarici nati dopo il 476 il più forte è quello dei Franchi, che sotto Clodoveo, della dinastia dei Merovingi, si estende a tutta la Gallia. Alla sua morte il regno viene spartito fra gli eredi, perché i Franchi trattano la corona come un patrimonio di famiglia. Così, all'inizio dell'VIII secolo, i re merovingi hanno il titolo ma non il potere. Il potere vero lo esercitano i **maggiordomi**, i capi dell'amministrazione di corte.

Fra le famiglie dei maggiordomi prevale quella dei **Carolingi**. Nel **732** Carlo Martello ferma gli Arabi a **Poitiers**, e la vittoria fa dei Carolingi i difensori della cristianità. Suo figlio Pipino il Breve governa già di fatto, ma gli manca la corona. Chiede perciò l'appoggio del papa, che a sua volta cerca un protettore contro i Longobardi. Nel **751** Pipino depone l'ultimo merovingio e riceve l'**unzione** con l'olio sacro: da quel momento il potere del re viene da Dio.

OLTRE IL MANUALE

Nel 754 papa Stefano II valica le Alpi e unge di nuovo Pipino, insieme ai figli Carlo e Carlomanno. A Quierzy il re promette di consegnare alla Chiesa le terre tolte ai Longobardi: nasce così il nucleo dello Stato della Chiesa. L'alleanza fra trono e altare, che Carlo Magno porterà al massimo, comincia qui.

L'espansione degli Arabi

Nel VII secolo Maometto unisce le tribù d'Arabia nel nome dell'islam. Dopo la sua morte (632) i califfi conquistano in pochi anni Siria, Palestina, Egitto e Persia. Con gli **Omayyadi** (661–750, capitale Damasco) l'espansione arriva al Pakistan da una parte e alla Spagna dall'altra (711). Nel 750 il potere passa agli **Abbasidi**, che fondano Baghdad (762); un superstite degli Omayyadi fonda invece l'emirato di Cordova. Fra l'827 e il 902 gli Arabi conquistano la **Sicilia**, che porta ancora i segni di quel dominio: Palermo capitale, canali d'irrigazione, agrumi, cotone, datteri.

IN CLASSE

Sulla carta abbiamo visto quanto fosse grande l'impero arabo: Nord Africa, Medio Oriente, quasi tutta la Spagna, la Sicilia. Cacciare gli Arabi dalla Spagna richiederà tutto il Medioevo, fino al 1492. La Sicilia avrà una storia particolare: anche dopo la conquista normanna dell'XI secolo i musulmani restano sull'isola, e per generazioni musulmani, cristiani ed ebrei vivono insieme. Le cupole rosse di San Giovanni degli Eremiti, a Palermo, sono una traccia di quel mondo.

OLTRE IL MANUALE

Fra Arabi e Carolingi non ci fu solo guerra. Carlo Magno scambiò ambascerie con il califfo Hārūn al-Rashīd, che nell'802 gli fece arrivare ad Aquisgrana un elefante, Abul-Abbas. Lo storico belga Henri Pirenne sostenne in *Maometto e Carlomagno* che l'islam, chiudendo il Mediterraneo, avesse spinto il centro dell'Europa verso nord. La tesi oggi è molto discussa, ma aiuta a capire perché l'impero di Carlo sia così «continentale».

2 Carlo Magno e l'impero carolingio

L'ascesa e le fonti

Pipino muore nel 768 e il regno, secondo l'uso franco, passa ai due figli. Dal 771, morto il fratello Carlomanno, Carlo regna da solo. Quello che sappiamo di lui viene soprattutto da due testi: gli *Annales regni Francorum*, scritti a corte, e la *Vita Karoli* di Einardo, composta intorno all'830. Entrambi sono favorevoli al sovrano, perciò vanno letti con prudenza: sono propaganda, non cronaca neutrale.

Le conquiste: da regno a impero

Nel 774 Carlo prende Pavia e diventa «re dei Franchi e dei Longobardi». La guerra più lunga è quella contro i **Sassoni**, pagani, che dura dal 772 all'804. Nel 782 a Verden fa giustiziare migliaia di prigionieri, e poco dopo una legge punisce con la morte chi rifiuta il battesimo. Poi annette la Baviera (788) e distrugge il regno degli Avari (791–796).

IN CLASSE

Carlo cristianizza l'Europa, ma non con la persuasione. Con i Sassoni il messaggio era semplice: o vi convertite, o vi sterminiamo. La conquista è insieme militare e religiosa, e proprio per questo Carlo diventa subito un mito: il re che ha riunito l'Europa dopo le invasioni e l'ha resa cristiana.

COLLEGAMENTO CON ITALIANO · CHANSON DE ROLAND

Nel **778** Carlo tenta una spedizione in Spagna, che fallisce davanti a Saragozza. Al ritorno la retroguardia viene sorpresa al passo di **Roncisvalle** e muore anche Hruodlandus, prefetto della marca di Bretagna. Gli assalitori erano Baschi, cristiani delle montagne. Tre secoli dopo l'epica trasforma quell'imboscata in una guerra santa contro i «Saraceni», e Hruodlandus diventa Orlando. È quello che abbiamo visto leggendo la *Chanson*: l'impero di Carlo toccava il mondo arabo solo al confine dei Pirenei, ma all'epica serviva un nemico infedele.

Il Natale dell'800

Nel giorno di Natale dell'**800**, nella basilica di San Pietro, papa **Leone III** incorona Carlo imperatore. Il titolo è «imperatore dei Romani»: Carlo si sente erede di Augusto e di Traiano. In realtà il suo impero è molto diverso da quello romano. Non ha al centro il Mediterraneo ma le pianure fra Francia e Germania, comprende terre mai state romane come la Sassonia, e nasce cristiano.

OLTRE IL MANUALE · PERCHÉ PROPRIO ALLORA

A Costantinopoli regnava dal 797 l'imperatrice Irene, e per molti in Occidente un trono occupato da una donna era «vacante». Nel 799 Leone III, aggredito a Roma da alcuni nobili, era fuggito da Carlo a Paderborn. Il re scende in Italia, fa giurare al papa la propria innocenza e, il 25 dicembre, mentre è in preghiera, riceve la corona.

IN CLASSE · IL GESTO CONTA

In un'epoca in cui tutti leggevano i gesti, l'immagine era chiarissima: Carlo in ginocchio, il papa che gli pone la corona sul capo. Chi mette la corona è superiore a chi la riceve. Einardo racconta che Carlo uscì da San Pietro di malumore e che, se avesse saputo, quel giorno non sarebbe entrato in chiesa. Forse aveva già capito il problema: per secoli i papi potranno dire agli imperatori «la corona te l'abbiamo data noi». Non a caso, nell'813, Carlo incoronerà il figlio Ludovico da solo, ad Aquisgrana, senza papa.

Anche Bisanzio protesta. I bizantini si chiamavano essi stessi «Romani» e avevano già il loro imperatore dei Romani a Costantinopoli. Solo nell'812 riconosceranno a Carlo il titolo di imperatore, ma non quello «dei Romani».

E il nome «Sacro romano impero»? Nell'800 non esiste ancora: si parla di impero romano, o cristiano. «Sacro» arriva nel 1157 con Federico Barbarossa, e la formula completa solo nel 1254.

Un impero senza burocrazia

Per governare territori così vasti Carlo divide l'impero in circa 250 **contee**, affidate a conti che riscuotono le imposte, amministrano la giustizia e guidano gli uomini in guerra. Le zone di confine, più esposte agli attacchi, diventano **marche**, più grandi e rette da un marchese. Conti e marchesi sono guerrieri franchi, quasi sempre digiuni di diritto. Per tenerli sotto controllo Carlo usa quattro strumenti: le assemblee annuali dei grandi del regno, i **capitolari** (leggi divise in capitoli), i **missi dominici**, ispettori che viaggiano in coppia, un laico e un ecclesiastico, e una capitale stabile, **Aquisgrana**, dal 794.

IN CLASSE · DA DOVE VIENE LA NOBILTÀ

Un marchese è figlio di un marchese, figlio di un marchese... fin dove si risale? Le dinastie più antiche arrivano proprio qui. Carlo mette a capo di contee e marche i suoi guerrieri più valorosi e chi lo ha sostenuto. La nobiltà nasce dunque dalla guerra e da un rapporto di fiducia con il re. All'inizio la carica non è ereditaria: alla morte del conte la contea torna al sovrano.

Economia, moneta, cultura

L'economia è fondata sulla terra. L'unità tipica è la **curtis**: una parte la gestisce direttamente il signore, il resto è diviso in lotti (*mansi*) dati ai contadini in cambio di canoni e di giornate di lavoro. Carlo riforma anche la moneta: una **lira** vale venti **soldi**, un soldo dodici **denari**.

OLTRE IL MANUALE · PER CHI STUDIA ECONOMIA

Quel sistema è durato più di mille anni. La sterlina britannica si è divisa in venti scellini e duecentoquaranta penny fino al 1971, e in Italia la «lira» è rimasta in tasca fino all'euro. Le parole «soldi» e «denaro» vengono da lì.

Il progetto politico di Carlo è anche culturale. Chiama a corte i dotti di tutta Europa, come Alcuino di York e Paolo Diacono, e obbliga vescovi e abati ad aprire scuole. Gli scribi inventano una scrittura chiara, la **minuscola carolina**, da cui deriva il nostro carattere tondo, e copiano i classici latini: gran parte di quelli che conosciamo è arrivata fino a noi grazie a loro.

COLLEGAMENTO CON ITALIANO · LE LINGUE ROMANZE

Il latino è la lingua ufficiale dell'impero, ma ormai nessuno lo parla più: è solo scritto. Carlo stesso parlava probabilmente un dialetto germanico, e Einardo racconta che teneva le tavolette sotto il cuscino per esercitarsi a scrivere, senza mai riuscirci bene. Restaurare il latino corretto rende evidente che la lingua di tutti i giorni è ormai un'altra. Perciò il concilio di Tours (813) chiede di predicare «in lingua romanza rustica o tedesca», come abbiamo visto in italiano, e i **Giuramenti di Strasburgo** (842) diventano il primo testo in antico francese.

La fine dell'impero

Carlo muore nell'**814**. Gli succede l'unico figlio sopravvissuto, **Ludovico il Pio**, che non riesce a tenere a bada né l'aristocrazia né i propri figli. Morto Ludovico (840), i figli si fanno la guerra. Nell'841 Carlo il Calvo e Ludovico il Germanico battono Lotario a Fontenoy, e nell'842 si alleano contro di lui con i Giuramenti di Strasburgo. Ognuno giura nella lingua dei soldati dell'altro, perché tutti capiscano. L'anno dopo, nell'**843**, il **trattato di Verdun** divide l'impero in tre:

CHI	CHE COSA	CHE COSA DIVENTERÀ
Carlo il Calvo	regno dei Franchi occidentali	la Francia
Ludovico il Germanico	regno dei Franchi orientali, a est del Reno	la Germania
Lotario	il titolo imperiale e una lunga striscia dal Mare del Nord all'Italia	Paesi Bassi, Lorena, Borgogna, Provenza, regno d'Italia

Le liti continuano per decenni. Nell'887 l'ultimo carolingio che aveva riunito tutto, Carlo il Grosso, viene deposto dall'aristocrazia, e muore l'anno dopo: la storia dell'impero di Carlo Magno finisce qui (il manuale indica l'886).

IN CLASSE · PERCHÉ L'EUROPA È FATTA DI STATI

Nel Medioevo non vale ancora la regola che tutto vada al primogenito: l'eredità si divide fra i figli, e a ogni generazione i territori si spezzano. Mettete accanto la carta di Verdun e quella dell'Europa di oggi: la Francia, la Germania e, in mezzo, la striscia di Lotario. Per l'Alsazia e la Lorena, che stavano proprio lì, Francia e Germania hanno combattuto fino al 1945.

IN CLASSE · «PADRE DELL'EUROPA»

Carlo è chiamato padre dell'Europa perché il suo impero coincide con il cuore dell'Europa di oggi: Aquisgrana sta a pochi chilometri da Maastricht e da Bruxelles. Molti nomi di regioni del suo impero sono ancora i nostri: Lombardia, Baviera, Sassonia, Provenza, Aquitania. Nel Novecento francesi e tedeschi hanno litigato su chi dei due fosse Carlo, Charlemagne o Karl der Große, e i nazionalisti tedeschi ne fecero un vanto. La domanda non ha senso: Francia e Germania non esistevano. Carlo era un **franco**.

3 Il vassallaggio, un rapporto di fiducia

Per tenere legati a sé i guerrieri, i Carolingi usano un'istituzione franca: il **vassallaggio**. È un patto personale fra due uomini liberi, il signore e il vassallo. Il vassallo compie l'**omaggio**, mette le mani giunte in quelle del signore e gli giura fedeltà. Con l'**investitura** il signore gli consegna un oggetto simbolico e con esso un **feudo**, cioè una terra le cui rendite servono a mantenerlo. In cambio il vassallo deve seguire il signore in guerra.

All'inizio il feudo è concesso a vita e poi torna al signore. Presto però il sistema si deforma, per tre ragioni. Un vassallo può giurare a più signori, e le fedeltà entrano in conflitto. I feudi passano di padre in figlio: nell'**877**, con il **capitolare di Quierzy**, Carlo il Calvo ammette che una contea resti al figlio del conte morto. Infine i conti, che erano funzionari pubblici, sono anche vassalli: cariche e terre si confondono e diventano patrimonio delle famiglie.

IN CLASSE · IL RE NON È ASSOLUTO

Il re medievale non è Luigi XIV. È un feudatario un po' più potente degli altri, con più terre e più soldati, e deve continuamente trattare con i nobili. Se dichiara guerra, deve poi convincerli a dargli uomini e denaro. Quando un re è forte, come Carlo, ottiene molto; quando è debole, come Ludovico il Pio, concede: l'eredità dei feudi, meno tasse, meno controlli. E quando un feudatario diventa più forte del re, spesso ne prende il posto.

FALSO MITO · VASSALLI, VALVASSORI, VALVASSINI

La catena «re, vassalli, valvassori, valvassini» imparata a memoria alle elementari non descrive un sistema reale. Esiste il rapporto fra un signore e il suo vassallo, che a sua volta può avere vassalli propri; in Italia questi ultimi si chiameranno valvassori. Una piramide ordinata e uguale in tutta Europa non è mai esistita.

OLTRE IL MANUALE · «FEUDALESIMO»

Gli storici usano «feudalesimo» come etichetta di comodo. Marc Bloch, nella *Società feudale*, lo descrisse come un intero tipo di società, fondato sulla dipendenza personale e sulla frammentazione del potere. Oggi molti studiosi preferiscono usare la parola con cautela, perché le realtà regionali erano molto diverse.

4 Le nuove invasioni e i castelli

Mentre l'impero si sfalda, dal IX secolo l'Europa viene attaccata da tre direzioni. Si parla di «seconde» invasioni perché arrivano dopo quelle dei popoli germanici che misero fine all'impero romano.

CHI	DA DOVE E COME	DOVE COLPISCONO	COME FINISCE
Normanni (Vichinghi)	Dalla Scandinavia, sulle navi lunghe, che risalgono i fiumi.	Coste e città fluviali: Parigi saccheggiata nell'845 e assediata nell'885–886; Inghilterra.	Nel 911 il re di Francia cede a Rollone la Normandia. I Normanni si convertono e difendono il regno.
Ungari	Cavalieri nomadi stanziati nella pianura del Danubio.	Germania, Francia, Italia del Nord: nell'899 battono Berengario sul Brenta, nel 924 incendiano Pavia.	Nel 955 Ottone I li sconfigge a Lechfeld. Diventano sedentari e cristiani: nasce il regno d'Ungheria.
Saraceni	Pirati e soldati musulmani dal Nord Africa e dalla Spagna.	Coste del Mediterraneo: San Pietro a Roma saccheggiata nell'846, basi in Provenza e sul Garigliano.	Battuti al Garigliano nel 915; la base di Frassineto cade nel 972.

Il re è lontano, oppure paga i predoni perché se ne vadano, come fa Carlo il Calvo a Parigi nell'845. Chi deve difendersi si affida allora a chi ha vicino. Così il potere scende verso il basso.



Questo fenomeno si chiama **incastellamento** e avviene fuori dal controllo dei sovrani. In cambio della protezione i signori chiedono tributi, per i ponti, le strade, i mulini, i forni. Poi cominciano a giudicare e a punire. È la **signoria di banno**: un potere pubblico esercitato da un privato. Fra i contadini scompare la vecchia distinzione fra liberi e schiavi, e tutti finiscono in una condizione di semilibertà, il **servaggio**.

IN CLASSE • IL CASTELLO NON È UNA REGGIA

Il *castrum* non è la casa del re delle fiabe. È un paese intero chiuso da mura: al centro la torre del signore, intorno le case di contadini e artigiani. E se la legge dell'imperatore e quella del signore si contraddicono, quale si rispetta? Quella di chi ha l'esercito più grande. Lo stesso vale, più tardi, per i **comuni**, che nasceranno fra XI e XII secolo: Milano resterà formalmente nell'impero, ma farà quello che vuole perché è ricca e ben armata.

FALSO MITO • I VICHINGHI CON LE CORNA

L'elmo con le corna è un'invenzione dell'Ottocento: lo disegnò il costumista Carl Emil Doepler per la prima messa in scena dell'*Anello del Nibelungo* di Wagner, a Bayreuth, nel 1876. I Normanni erano anche mercanti, coloni e navigatori: arrivarono in Islanda, in Groenlandia e, intorno all'anno 1000, in America del Nord.

5 Gli Ottoni e la rinascita dell'impero

Dopo i Carolingi nascono i regni di Francia, di Germania e d'Italia. In Francia, nel 987, diventa re Ugo Capeto, il primo dei Capetingi. In Italia, dall'888, si contendono la corona signori come Berengario del Friuli. In Germania, nel **919**, i grandi eleggono re il duca di Sassonia, Enrico: comincia la dinastia sassone.

Suo figlio **Ottone I** si fa incoronare re nel **936** ad **Aquisgrana**, la città di Carlo Magno, per presentarsi come il suo erede. Per tenere a freno i grandi feudatari si appoggia ai vescovi: affida loro città e contee e crea i **vescovi-conti**. Un vescovo non ha figli legittimi, quindi alla sua morte la contea non passa a un erede ma torna al re, che sceglie il successore. È il rimedio di Ottone all'ereditarietà dei feudi. Nel 951 scende in Italia, sposa Adelaide, vedova del re Lotario, e diventa re d'Italia. Nel **955** ferma gli Ungari a **Lechfeld**, e l'esercito lo acclama «padre della patria e imperatore».

Il **2 febbraio 962** papa Giovanni XII lo incorona imperatore a Roma. Pochi giorni dopo Ottone emana il **Privilegium Othonis**: nessun papa potrà essere consacrato senza aver prima giurato fedeltà all'imperatore. Il papato, del resto, era caduto in mano a famiglie romane come i Teofilatti.

IN CLASSE · TRE INCORONAZIONI A CONFRONTO

	CARLO MAGNO	OTTONE I	NAPOLEONE
Quando, dove	Natale 800, San Pietro, Roma	2 febbraio 962, Roma	2 dicembre 1804, Notre-Dame, Parigi
Chi mette la corona	il papa, Leone III	il papa, Giovanni XII	Napoleone stesso, davanti a Pio VII
Il messaggio	l'impero è cristiano, ma il papa sembra sopra l'imperatore	con il <i>Privilegium</i> è l'imperatore a controllare il papa	il potere non lo devo alla Chiesa
Il richiamo al passato	Augusto e l'impero romano	Carlo Magno: re ad Aquisgrana	Carlo Magno: la sua spada, una copia della sua corona

Come ci ha raccontato Alessandro Barbero nel video, sono gli unici due casi in cui si incorona un imperatore «nuovo», di un impero inventato, e il cerimoniale va inventato da zero. Napoleone aveva studiato il precedente e si mise la corona da solo. L'anno dopo, a Milano, ripeterà il gesto con la Corona ferrea: «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca». Nel 1806 sarà lui a decretare la fine del Sacro romano impero.

La lezione che ne abbiamo tratto: i grandi uomini di potere sono stati grandi conoscitori della storia. Hanno capito che certi meccanismi si ripetono e li hanno usati a proprio vantaggio, da Ottone ad Aquisgrana a Napoleone, fino a Mussolini, che costruì il fascismo sul mito di Roma antica.

Ottone II e Ottone III

Ottone I muore nel 973. Il figlio Ottone II, sposato con la principessa bizantina Teofano, prova a conquistare il Sud Italia, ma nel 982 gli Arabi lo battono a Stilo, in Calabria. Ottone III diventa imperatore nel 996, a sedici anni. Cresciuto nel mito di Roma, sogna un impero cristiano universale con capitale Roma, guidato insieme da imperatore e papa, e fa eleggere papa il suo maestro Gerberto di Aurillac (Silvestro II). Il progetto scontenta sia i feudatari tedeschi sia l'aristocrazia romana: nel 1001 una rivolta lo caccia da Roma e l'anno dopo muore, a ventidue anni.

OLTRE IL MANUALE · VERSO LA LOTTA PER LE INVESTITURE

Carlo riceve la corona dal papa ma si comporta da suo superiore: lo protegge, lo fa giurare, lo giudica. Ottone va oltre e sottopone l'elezione del papa all'imperatore. I vescovi-conti, poi, sono insieme uomini di Chiesa e funzionari dell'impero. Chi deve sceglierli, il papa o l'imperatore? Da questa domanda nascerà, un secolo dopo, la lotta per le investiture.

6 Le date da sapere

476	Fine dell'impero romano d'Occidente: inizia il Medioevo
732	Carlo Martello ferma gli Arabi a Poitiers
751	Pipino il Breve re dei Franchi, unto con l'olio sacro
768	Carlo diventa re dei Franchi
774	Carlo prende Pavia: re dei Franchi e dei Longobardi
778	Roncisvalle
800	Natale: Carlo incoronato imperatore da Leone III
814	Morte di Carlo; gli succede Ludovico il Pio
827–902	Conquista araba della Sicilia
842	Giuramenti di Strasburgo
843	Trattato di Verdun: l'impero diviso in tre
877	Capitolare di Quierzy
887–888	Deposizione e morte di Carlo il Grosso: fine dell'impero carolingio
911	Rollone riceve la Normandia
936	Ottone I re ad Aquisgrana
955	Lechfeld: Ottone I sconfigge gli Ungari
962	Ottone I imperatore; <i>Privilegium Othonis</i>
987	Ugo Capeto re di Francia
996–1002	Ottone III imperatore
1492	Fine del Medioevo: America, fine della <i>Reconquista</i> , morte di Lorenzo de' Medici
1815	Congresso di Vienna: inizia l'età contemporanea

7 Le parole da sapere

Maggiordomo	Capo dell'amministrazione della corte franca; con i Carolingi governa al posto dei re merovingi.
Unzione	Rito biblico con l'olio sacro: fa del re l'«unto del Signore» e rende sacro il suo potere.
Contea, marca	Circoscrizioni dell'impero: la contea, retta da un conte; la marca, più grande e di confine, retta da un marchese.
Capitolare	Legge del re franco, divisa in capitoli.
Missi dominici	«Inviati del signore»: ispettori imperiali, in coppia, che controllano i conti.
Curtis	Grande azienda agricola: una parte gestita dal signore, il resto diviso in mansi affidati ai contadini.
Minuscola carolina	Scrittura chiara e regolare nata con la rinascita carolingia; da lei deriva il nostro carattere tondo.
Vassallaggio	Patto personale di fedeltà fra un signore e un vassallo: aiuto militare in cambio di protezione e di un feudo.
Omaggio, investitura	L'omaggio è il giuramento del vassallo; l'investitura è la consegna del feudo da parte del signore.

Feudo	Terra concessa dal signore al vassallo; col tempo diventa ereditaria.
Incastellamento	Diffusione dei castelli, cioè dei villaggi fortificati, fra IX e X secolo.
Banno	Potere del signore di comandare, giudicare, punire e imporre tributi nel suo territorio.
Servaggio	Condizione di semilibertà dei contadini sottoposti al signore.
Saraceni	Nome con cui i cristiani medievali chiamavano i musulmani, arabi e berberi.
Vescovo-conte	Vescovo a cui l'imperatore affida anche il governo di una contea; non avendo eredi, la contea torna all'imperatore.
Privilegium Othonis	Documento del 962: il papa deve giurare fedeltà all'imperatore prima della consacrazione.
Parvenu	«Arrivato»: chi è salito in fretta e ostenta il nuovo rango. Così era visto Napoleone dalle vecchie corti europee.

8 Domande per lo studio

- 1 Perché le date che dividono la storia sono «convenzionali»? Che cosa succede nel 1492?
- 2 Perché Pipino il Breve ha bisogno del papa, e il papa di Pipino?
- 3 Che cosa racconta davvero la storia di Roncisvalle, e che cosa ne fa la *Chanson de Roland*?
- 4 Perché il gesto del papa che incorona Carlo pesa tanto? Che cosa fa di diverso Napoleone, mille anni dopo?
- 5 In che cosa l'impero di Carlo è diverso da quello romano? Perché lo si chiama «padre dell'Europa»?
- 6 Come governa Carlo un impero senza una vera burocrazia?
- 7 Perché il vassallaggio, nato per rafforzare il re, finisce per indebolirlo?
- 8 Spiega la catena invasioni → castelli → banno → servaggio.
- 9 Perché Ottone I si fa incoronare ad Aquisgrana, e perché affida le contee ai vescovi?
- 10 Confronta l'800 e il 962: chi comanda su chi?

PARTE II – PERCORSO E SCALETTA

La scaletta del manuale prevedeva cinque lezioni nell'ordine del libro, dai Merovingi agli Ottoni. In classe il percorso è andato diversamente: siamo partiti dalla periodizzazione e da Carlo Magno, abbiamo anticipato l'incoronazione con il confronto napoleonico e abbiamo chiuso il feudalesimo prima delle invasioni. Per questo la scaletta qui sotto riparte da ciò che è stato fatto e recupera, in coda, quello che manca.

Che cosa è stato fatto

DATA	STORIA	IN PARALLELO, IN ITALIANO
25/9	Periodizzazione (476, 800, 1492, 1815); Carlo Magno «padre dell'Europa»: impero continentale, nomi delle regioni, Carlo franco e non francese né tedesco, il latino solo scritto. (La prima ora è saltata per l'Open Day.)	23/9: dal latino al volgare
9/10, 1ª ora	L'impero arabo sulla carta, <i>Reconquista</i> , Sicilia; i Sassoni e la conversione forzata; Natale dell'800, il gesto del papa, Einardo, la protesta di Bisanzio; video di Barbero sull'incoronazione di Napoleone; i potenti e l'uso della storia.	30/9: lingue romanze, Tours 813; 9/10: trovatori e <i>chanson de geste</i>
9/10, 2ª ora	768–814; il nome «Sacro romano impero»; Ludovico il Pio; Verdun e la divisione ereditaria; nobiltà, contee e marche, investitura; vassallaggio (no alla catena dei valvassini); il re feudatario più forte; incastellamento, banno, cenno ai comuni.	15/10: lingue romanze e <i>Chanson de Roland</i>
16/10	OGGI Seconda invasioni (4° modulo) e Ottone I (6° modulo), con la scheda «Dopo Carlo Magno», la lavagna e la linea del tempo interattiva.	16/10: fine della <i>Chanson</i> , ciclo arturiano

Che cosa resta scoperto rispetto al manuale

Restano fuori i Merovingi, Pipino il Breve e l'unzione; l'espansione araba in modo sistematico, al di là della carta; il governo carolingio (missi, capitolari, Aquisgrana), la curtis e la moneta; la rinascita carolingia; Ottone II e Ottone III. Nessuno di questi punti richiede una lezione intera, perciò la scaletta li raccoglie in tre moduli di recupero, agganciate a quello che la classe già conosce.

Lezione A – Oggi: le seconde invasioni e Ottone I 16/10

4° modulo (10.40–11.30) e 6° modulo (12.30–13.20) · scaletta già nel cruscotto

1. Domande di ripresa (dieci minuti): Verdun, Ludovico il Pio, vassallaggio, incastellamento, banno.
2. Aggancio: il Vichingo delle serie tv contro i Normanni veri; gli elmi cornuti e Wagner.
3. Tre frecce, tre popoli; la catena invasioni → re impotente → castello → banno. Quierzy 877.
4. Ottone I: Aquisgrana 936: Ottone usa Carlo Magno, come farà Napoleone, Lechfeld, 962, *Privilegium*, vescovi-conti.
5. Chiusura: la tavola delle tre incoronazioni (800, 962, 1804) costruita insieme alla lavagna; «Metti in ordine» a squadre.

Per casa. Parte I, capitoli 4 e 5, e le domande 8–10.

Lezione B – Prima e dopo l'800: come nasce e come si governa un impero DA FARE

un modulo · recupero dei punti scoperti

1. Ripartire dalla domanda lasciata aperta: perché il papa incorona Carlo? Risposta: Pipino, 751, l'unzione, 754 e Quierzy. Il patto fra trono e altare comincia mezzo secolo prima.
2. Gli Arabi in cinque date (632, 711, 732, 750, 762) sulla carta già vista; la Sicilia araba e poi normanna.
3. Governare senza burocrazia: contee e marche, missi in coppia, capitolari. Domanda alla classe: come si controlla un funzionario che sta a mille chilometri?
4. Curtis e moneta: lira, soldo, denaro. Aggancio con educazione civica e con il lavoro sul «Sole 24 Ore»: da dove vengono le parole «soldi» e «denaro».

Alla lavagna. Doppia colonna: «che cosa legittima il potere» e «chi lo esercita davvero».

Lezione C – La rinascita carolingia e le lingue DA FARE

un modulo · da coordinare con l'ora di letteratura

1. Alcuino, la scuola palatina, le scuole nei monasteri: perché a un impero servono chierici che sappiano scrivere.
2. Una pagina in minuscola carolina accanto a una in onciale: da dove viene il carattere dei loro libri.
3. Carlo e le tavolette sotto il cuscino (Einardo): il re che governa per iscritto senza saper scrivere.
4. Tours 813 e i Giuramenti di Strasburgo letti ad alta voce: storia e italiano si toccano. Si chiude il cerchio di Fontenoy e Verdun.

Lezione D – Ottone II, Ottone III e verso le investiture DA FARE

un modulo · ponte verso l'unità successiva

1. Teofano e Stilo (982): l'impero guarda a sud e a Bisanzio.
2. Ottone III e Gerberto: il sogno di Roma capitale. Collegamento con il tema dei potenti che usano la storia.
3. Bilancio: vescovi-conti e *Privilegium* come premessa della lotta per le investiture.

Verifica

- 1 Spiega perché le date della periodizzazione sono convenzionali e che cosa rappresenta il 1492.
- 2 Perché il passaggio dai Merovingi ai Carolingi ha bisogno del papa?
- 3 Confronta l'impero romano e quello carolingio sul piano del territorio, della religione e del governo.
- 4 Descrivi il vassallaggio e spiega come l'ereditarietà dei feudi ne cambia la natura.
- 5 Spiega la catena invasioni, incastellamento, signoria di banno, servaggio.
- 6 Confronta le incoronazioni dell'800, del 962 e del 1804: chi dà la corona e che cosa vuole dire.
- 7 Einardo scrive che Carlo, se avesse saputo, non sarebbe entrato in San Pietro. Commenta la frase come fonte di parte: che cosa ci dice e che cosa nasconde?
- 8 Da Roncisvalle alla *Chanson de Roland*: come la letteratura trasforma un fatto storico, e perché.

Bibliografia

Lunari, R., *Traiettorie del tempo*, vol. 1, Zanichelli, Bologna, «Lezione di ripasso. L'alto Medioevo», pp. 2–9.

Einardo, *Vita Karoli Magni* (830 circa), in varie edizioni con testo a fronte.

Annales regni Francorum, anni 741–829.

Nitardo, *Historiae*, libro III, per i Giuramenti di Strasburgo.

Barbero, A., *Carlo Magno. Un padre dell'Europa*, Laterza, Roma-Bari 2000.

Bloch, M., *La società feudale* (1939–1940), Einaudi, Torino 1949.

Pirenne, H., *Maometto e Carlomagno* (1937), Laterza, Bari 1939.

Riché, P., *I Carolingi. Una famiglia che ha fatto l'Europa* (1983), Sansoni, Firenze 1988.